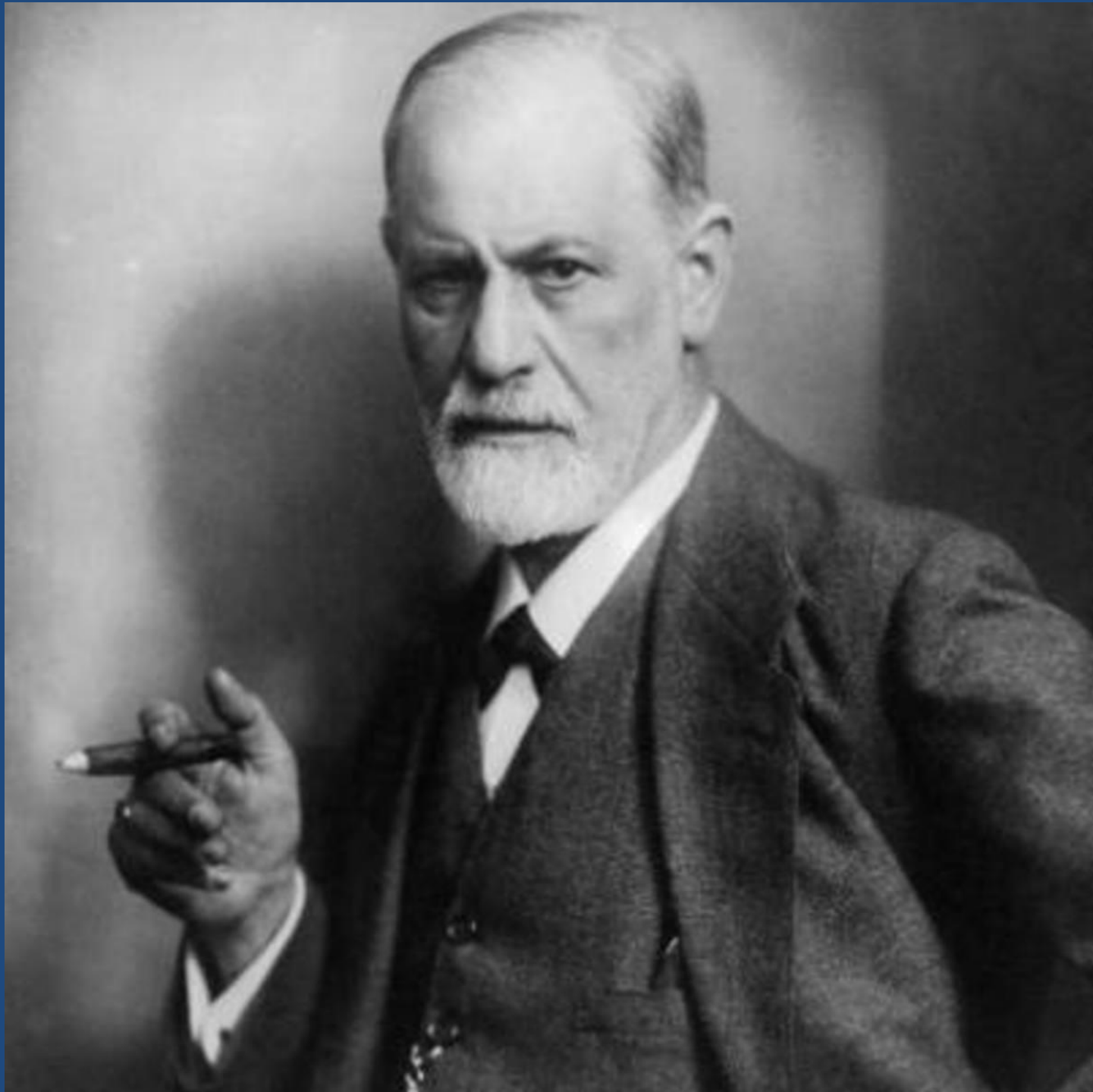


La Vienna della Felix Austria



Relatori; Daniele Mainente, Andrea Masotto, Paolo Tricarico





Sull'Atlantico un minimo barometrico avanzava in direzione orientale incontro a un massimo incombente sulla Russia, e non mostrava per il momento alcuna tendenza a schivarlo spostandosi verso nord. Le isoterme e le isòtere si comportavano a dovere. La temperatura dell'aria era in rapporto normale con la temperatura media annua, con la temperatura del mese più caldo come con quella del mese più freddo, e con l'oscillazione mensile aperiodica. Il sorgere e il tramontare del sole e della luna, le fasi della luna, di Venere, dell'anello di Saturno e molti altri importanti fenomeni si succedevano conforme alle previsioni degli annuari astronomici. Il vapore acqueo nell'aria aveva la tensione massima, e l'umidità atmosferica era scarsa. Insomma, con una frase che quantunque un po' antiquata riassume benissimo i fatti: era una bella giornata d'agosto dell'anno 1913.

Le automobili sbucavano da vie anguste e profonde nelle secche delle piazze luminose. Il nereggiar dei pedoni disegnava cordoni sfioccati. Nei punti dove più intense linee di velocità intersecavano la loro corsa sparpagliata i cordoni si ingrossavano, poi scorrevano più in fretta e dopo qualche oscillazione riprendevano il ritmo regolare. Centinaia di suoni erano attorcigliati in un groviglio metallico di frastuono da cui ora sporgevano ora si ritraevano punte acuminate e spigoli taglienti, e limpide note si staccavano e volavano via. A quel frastuono, senza che se ne possano tuttavia descrivere le caratteristiche, chiunque si fosse trovato lì ad occhi chiusi dopo una lunghissima assenza avrebbe capito di essere nella città capitale di Vienna, residenza della Corte. Le città si riconoscono al passo, come gli uomini. Aprendo gli occhi egli ne avrebbe avuto la conferma dal ritmo del traffico stradale, ancor prima di scoprire qualche particolare significativo.

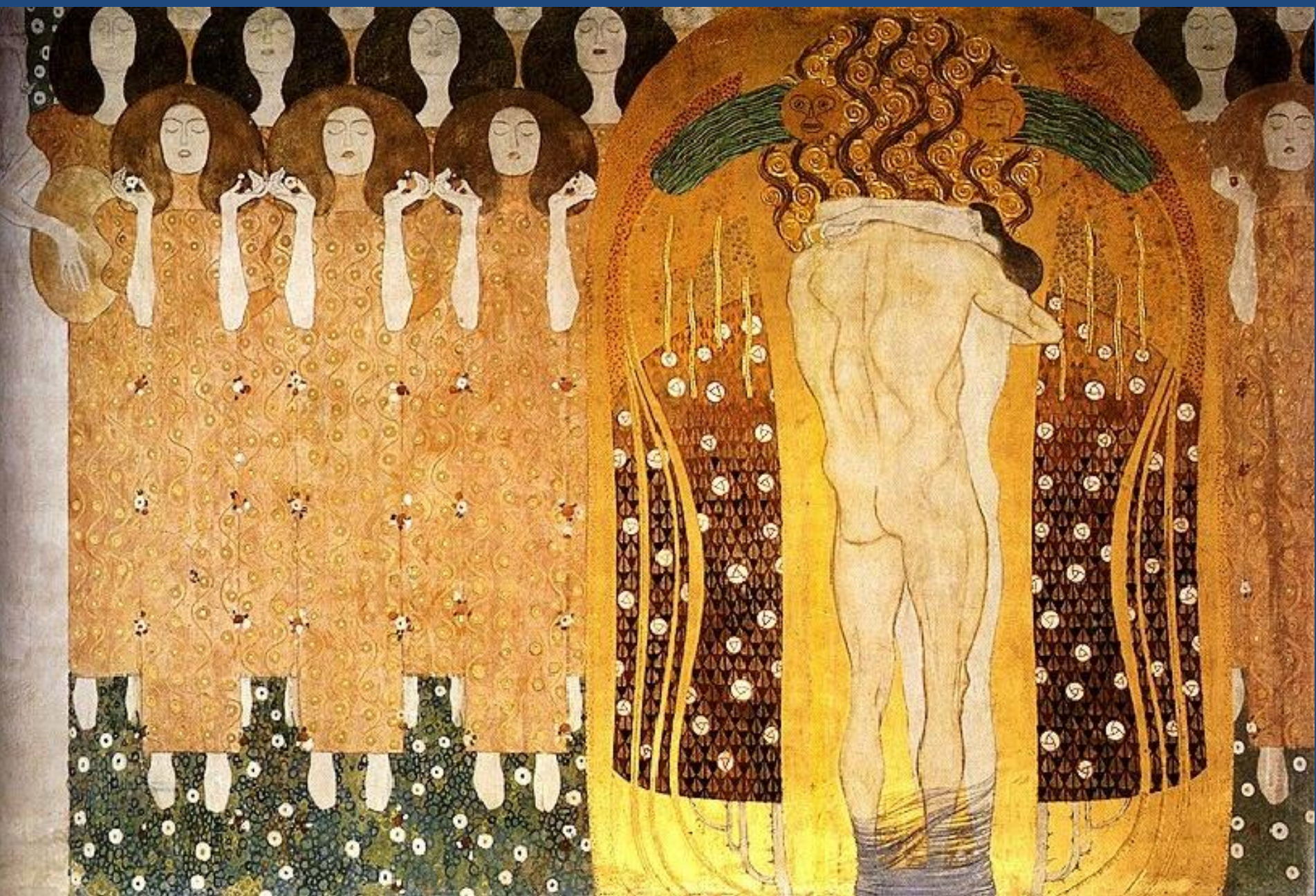
Musil, L'uomo senza qualità

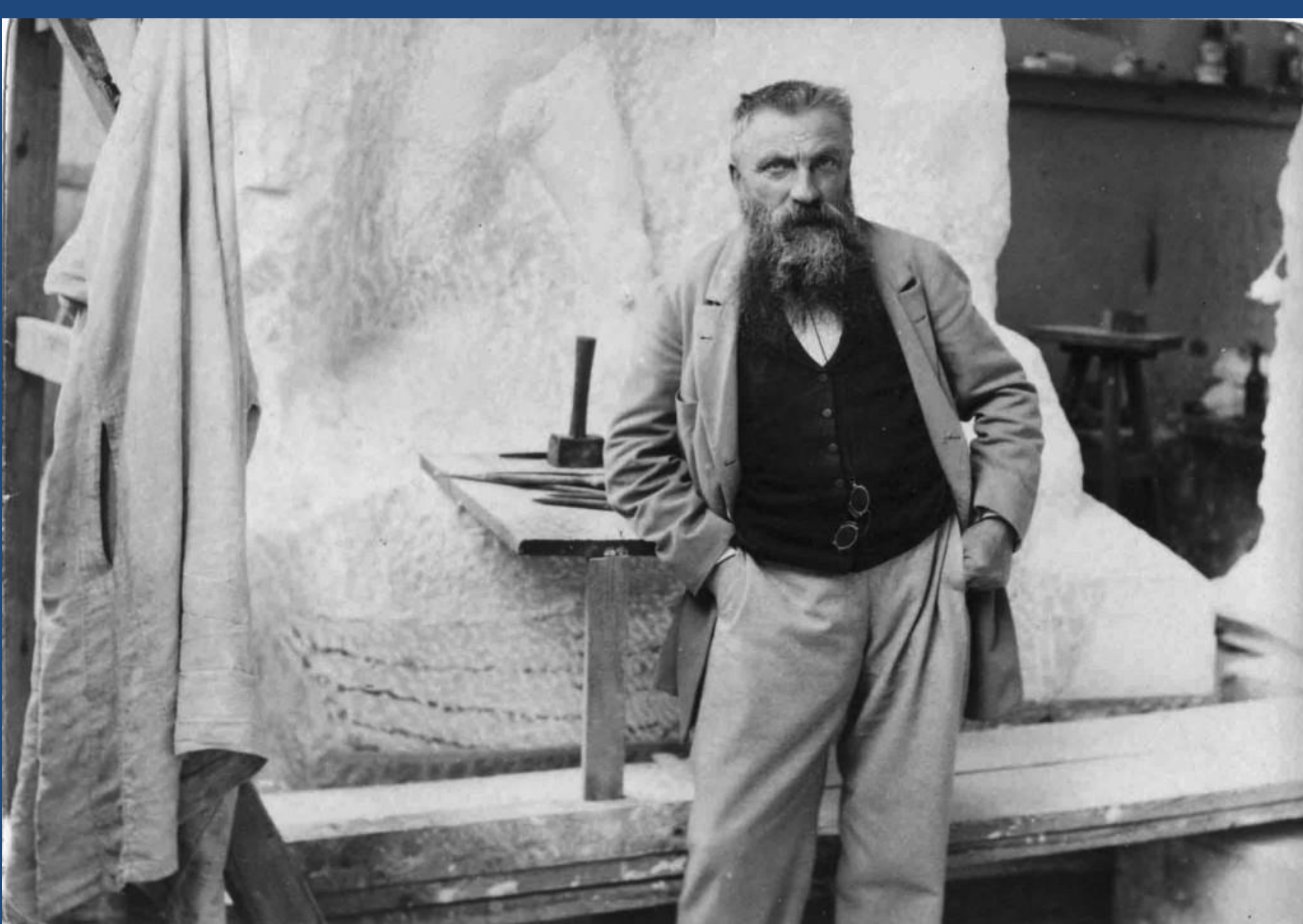
Klimt e Rodin si erano seduti accanto a due giovani donne di notevole bellezza; Rodin le guardava affascinato [...] Alfred Grünfeld [ex pianista di corte presso l'imperatore Guglielmo I di Germania, ora trasferitosi a Vienna] sedeva al piano nella grande sala da ricevimento, con le doppie porte spalancate. Klimt gli si avvicinò e gli chiese: "Per favore, ci suoni qualcosa di Schubert". E Grünfeld, col sigaro in bocca, suonò note sognanti che volteggiavano sospese nell'aria insieme alle nuvole di fumo del suo sigaro. Rodin si chinò verso Klimt e disse: "Non mi sono mai trovato in un'atmosfera simile: il vostro tragico e magnifico affresco su Beethoven; la vostra indimenticabile, sacra esposizione; e ora questo giardino, queste donne, questa musica... e intorno tutta questa gaia, infantile felicità... Come si spiega tutto ciò?". E Klimt mosse lentamente la sua magnifica testa annuendo e rispose con una sola parola: "Austria".

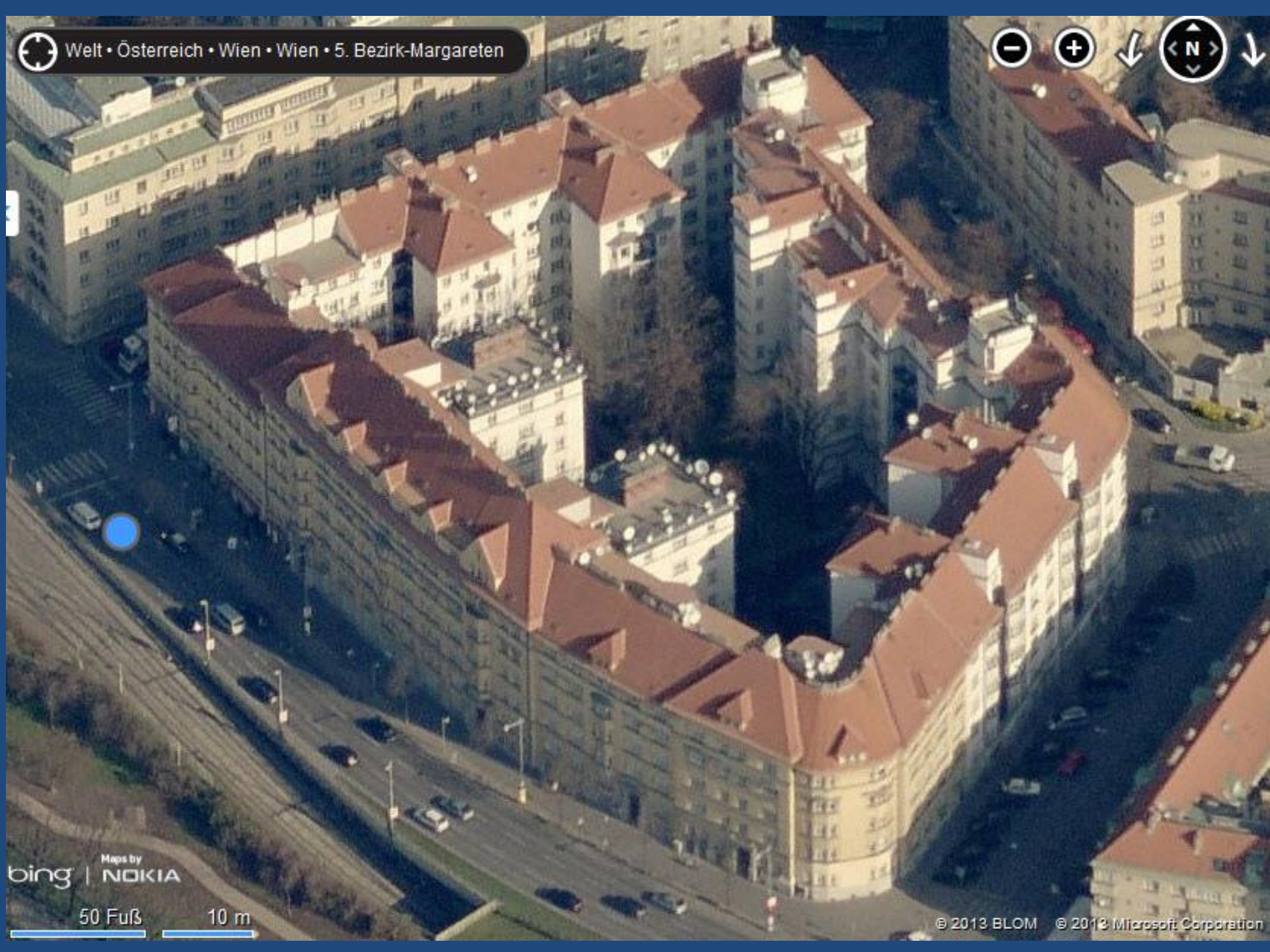
Bertha Zuckerkandl, La mia vita













HOTEL LEINSTEIN













SACHER

MONIKA CZERNIN

HOTEL SACHER

L'ULTIMA FESTA DELLA
VECCHIA EUROPA



Praterstern.

Wien II.

Riesenrad.

Ausstellungsstrasse.

„Venedig.“





Wien. Prater-Hauptalle.



Wien—Blumencorso.

Ewald Arenz
Il profumo del cioccolato





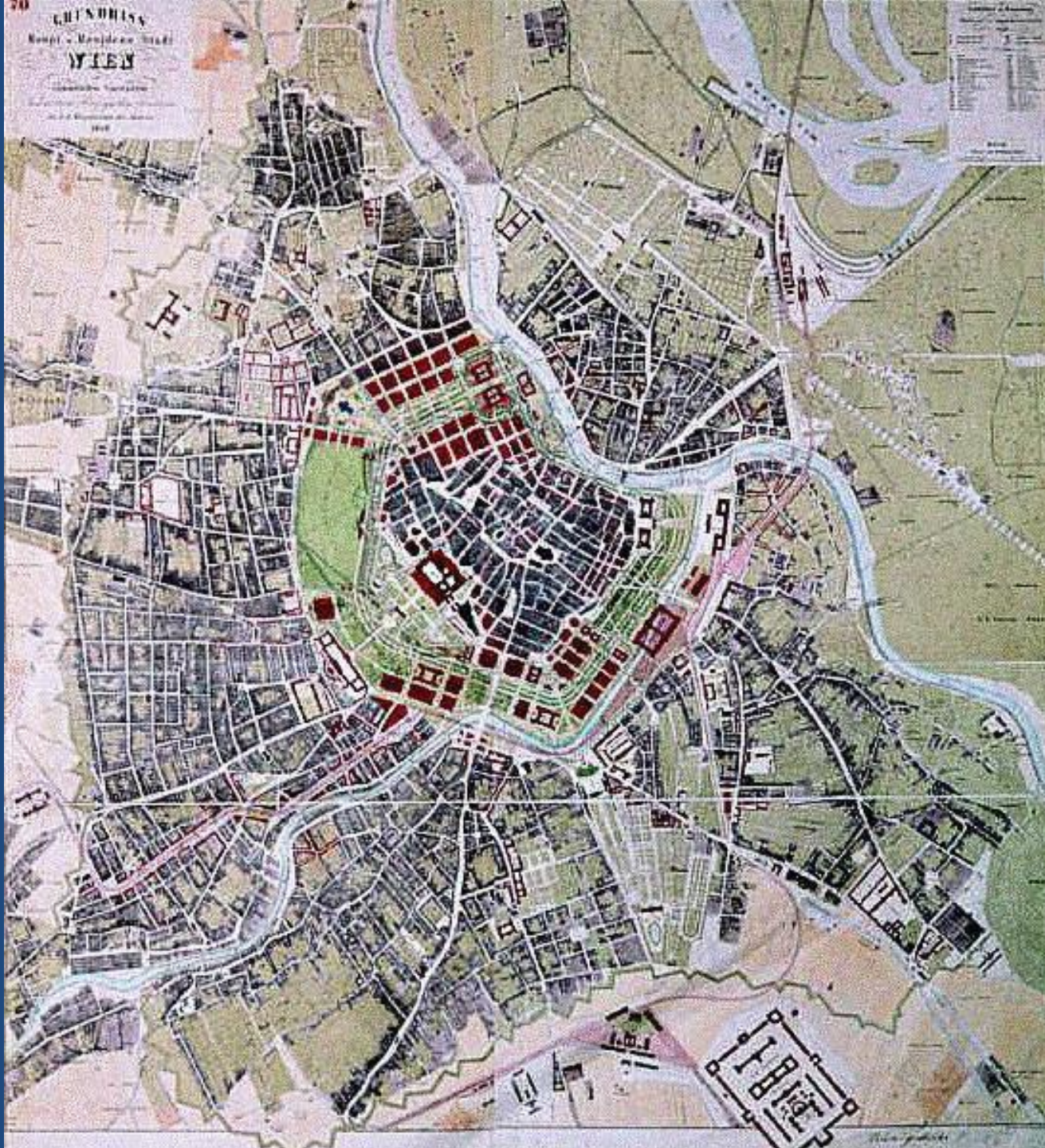
Adelphi eBook

LEO PERUTZ

Dalle nove alle nove













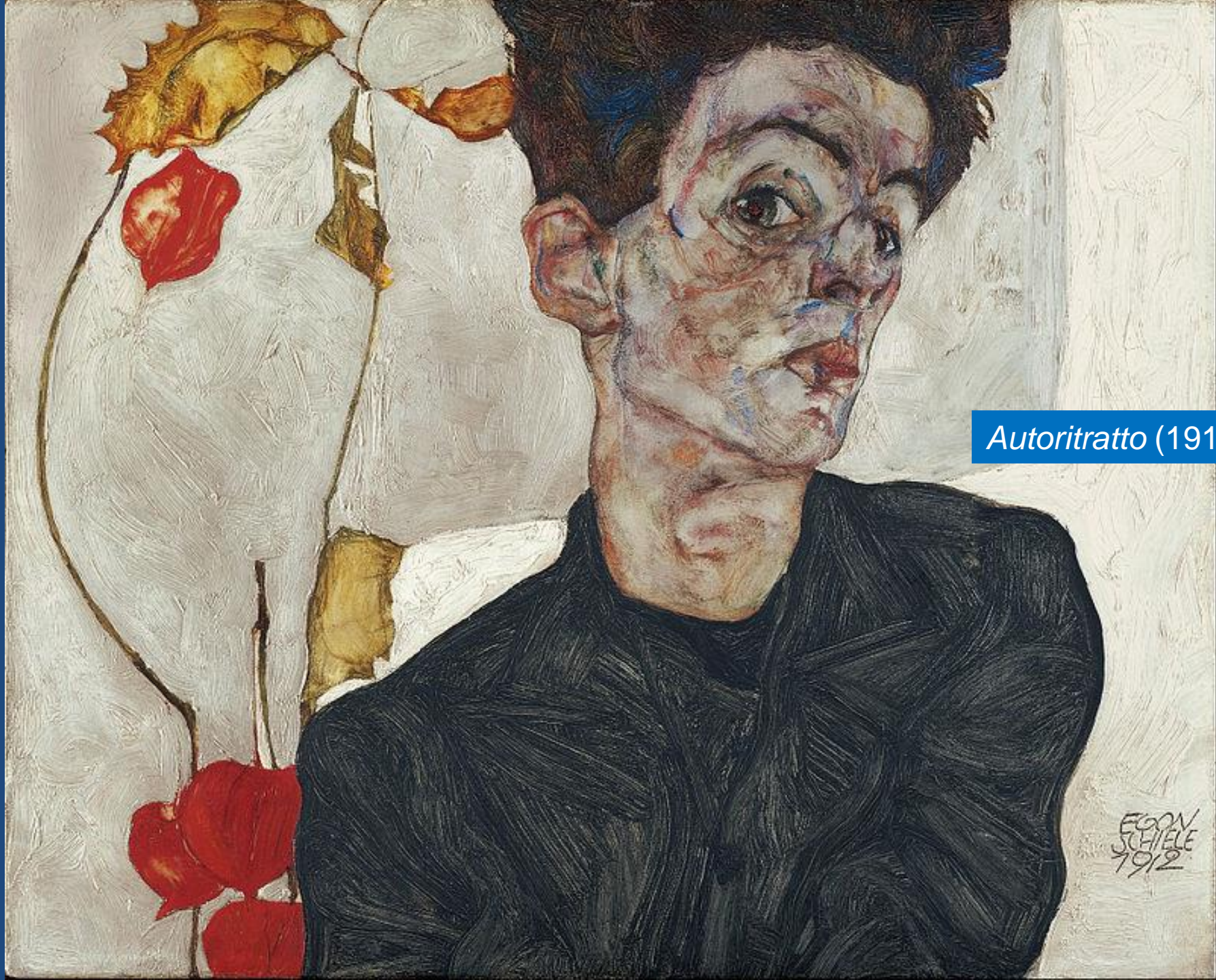
Bussola

MATHIAS
ENARD

edizioni e/o







Autoritratto (1912)

EGON
SCHIELE
1912



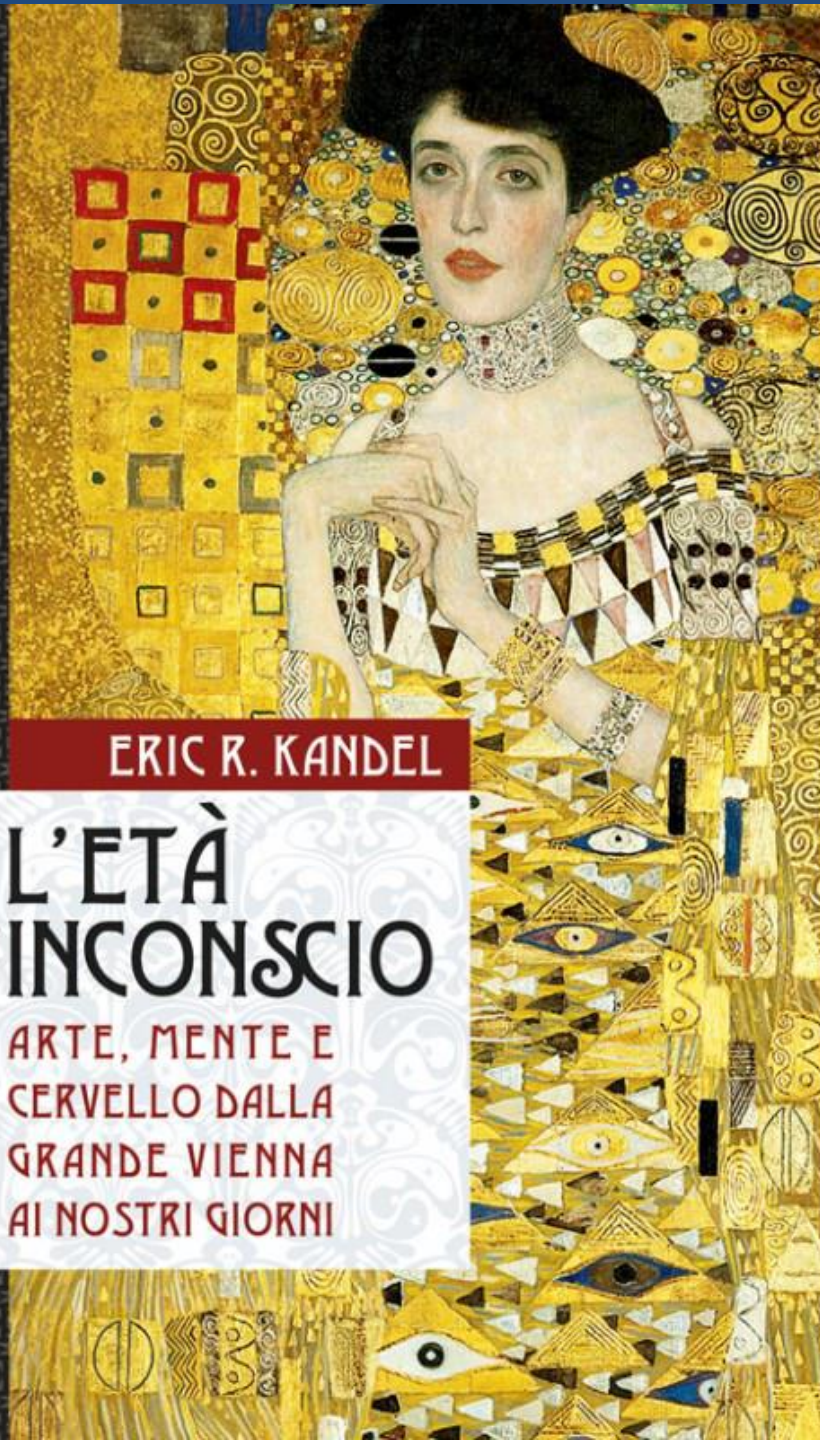
Egon Schiele, La famiglia, 1918

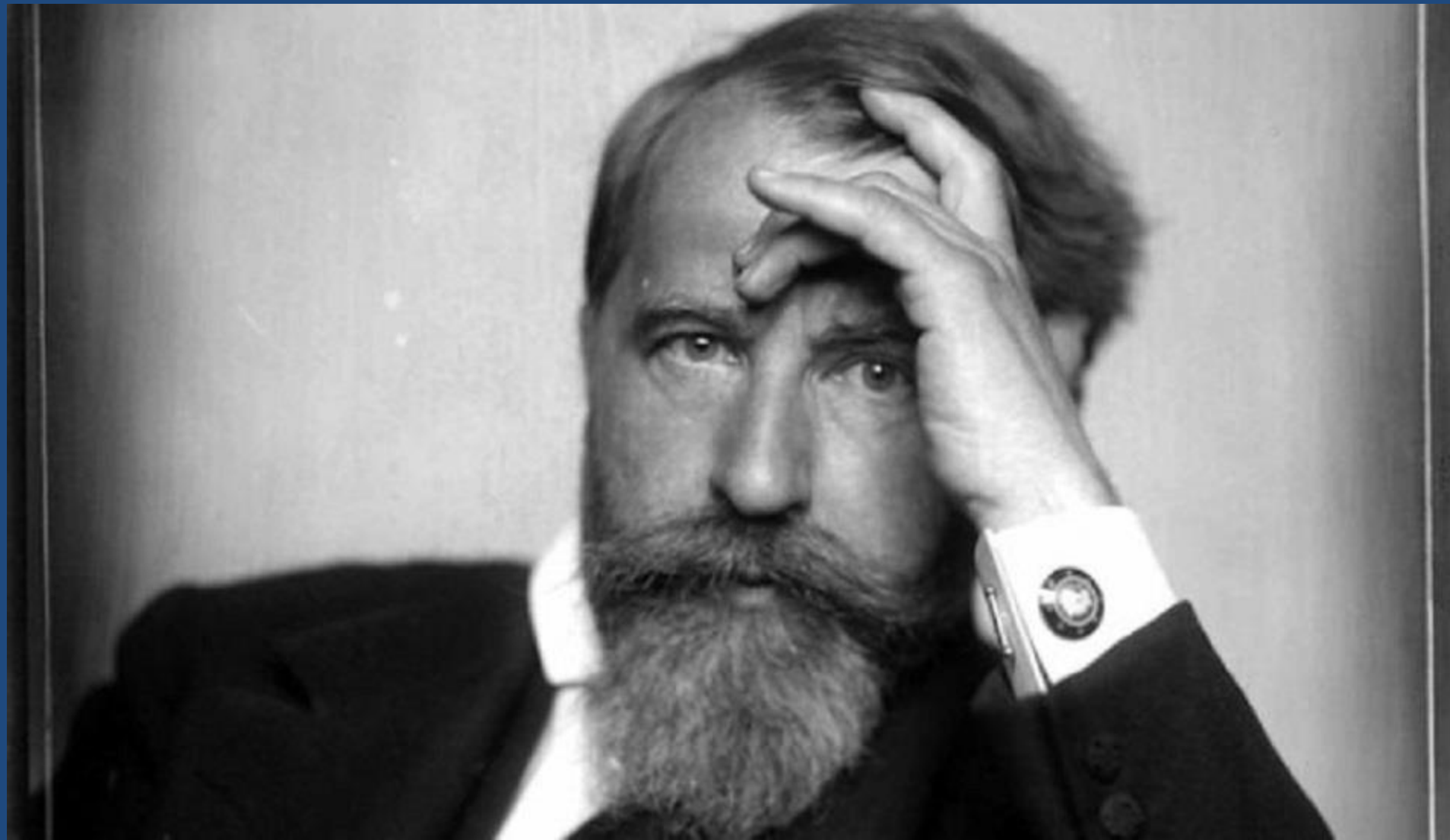
Raffaello Cortina Editore

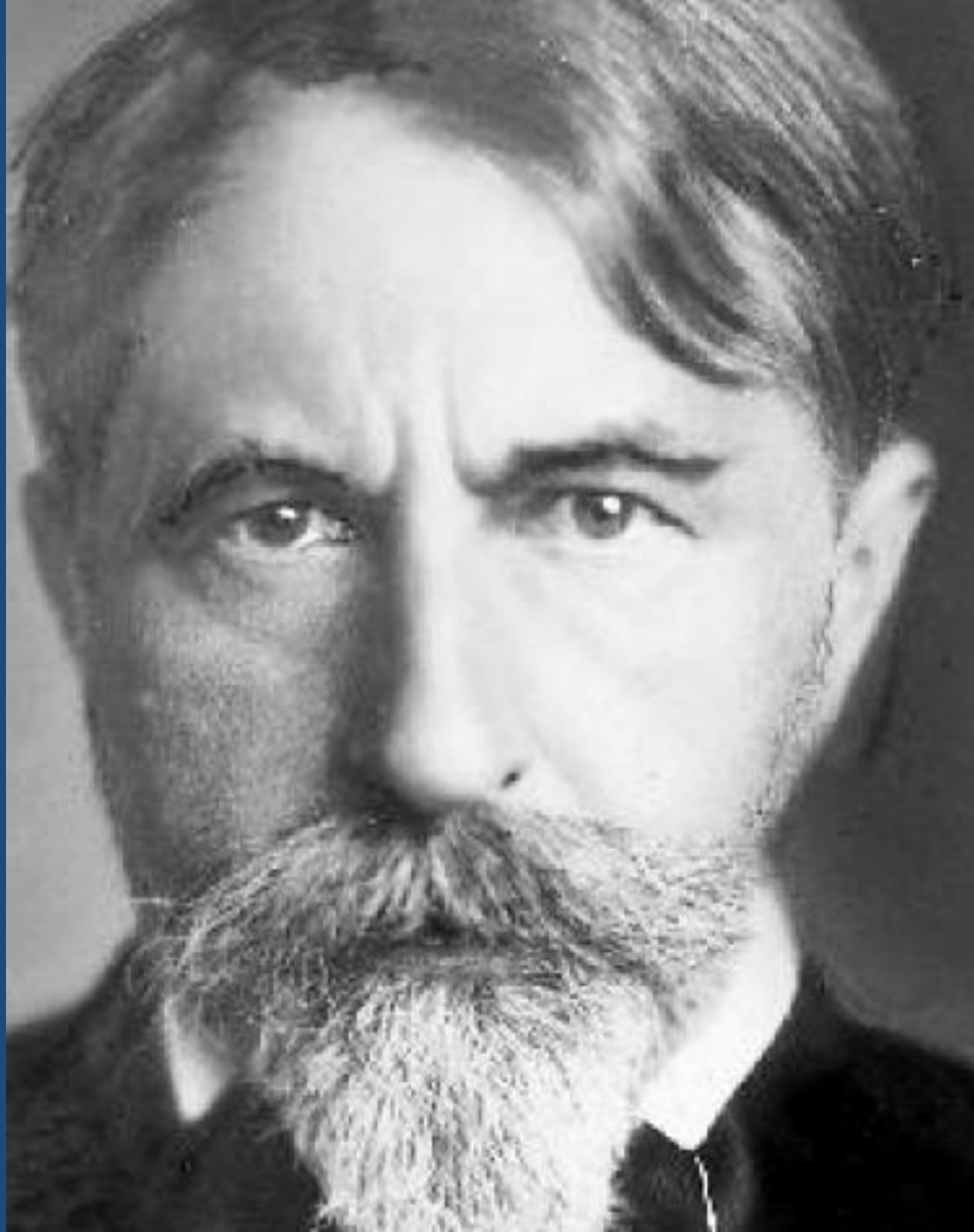
ERIC R. KANDEL

L'ETÀ
DELL' INCONSCIO

ARTE, MENTE E
CERVELLO DALLA
GRANDE VIENNA
AI NOSTRI GIORNI







ARTHUR
SCHNITZLER

DIARI E LETTERE

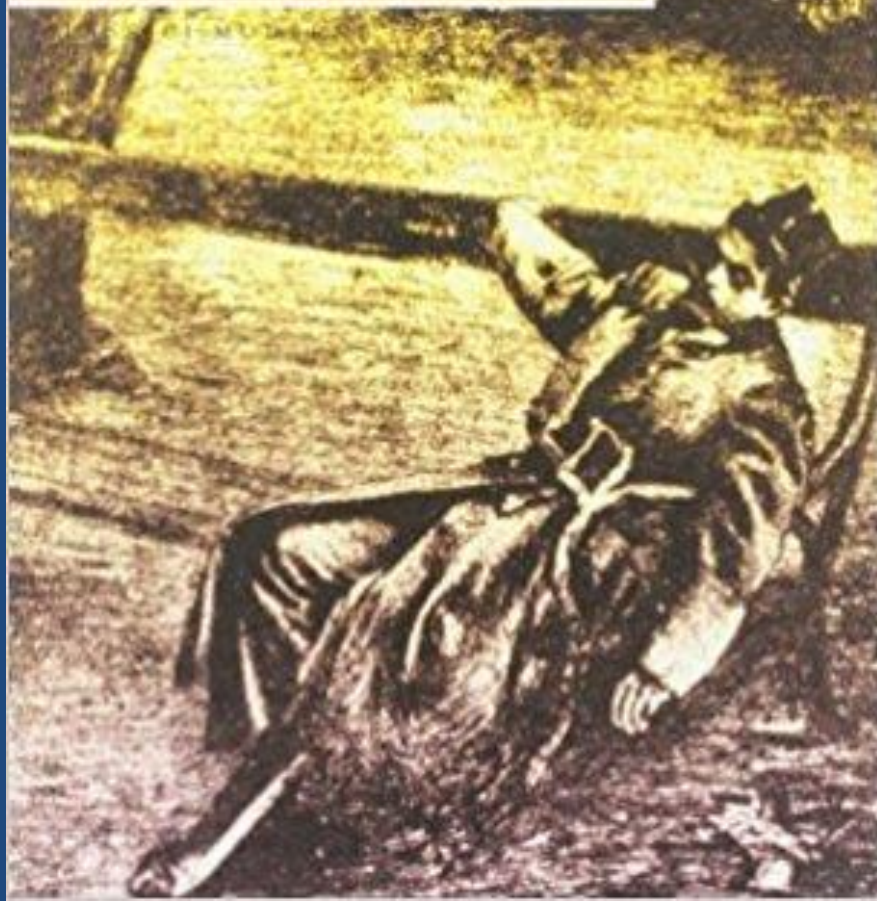


Le Comete ← Feltrinelli

Arthur Schnitzler
IL SOTTOTENENTE
GUSTL

introduzione e traduzione di Giuseppe Farese
TESTO TEDESCO A FRONTE

BUR
BRUNNEN



Piccola Biblioteca 209

Arthur Schnitzler

LA SIGNORINA ELSE



ADELPHI

Piccola Biblioteca 52

Arthur Schnitzler

DOPPIO SOGNO



ADELPHI

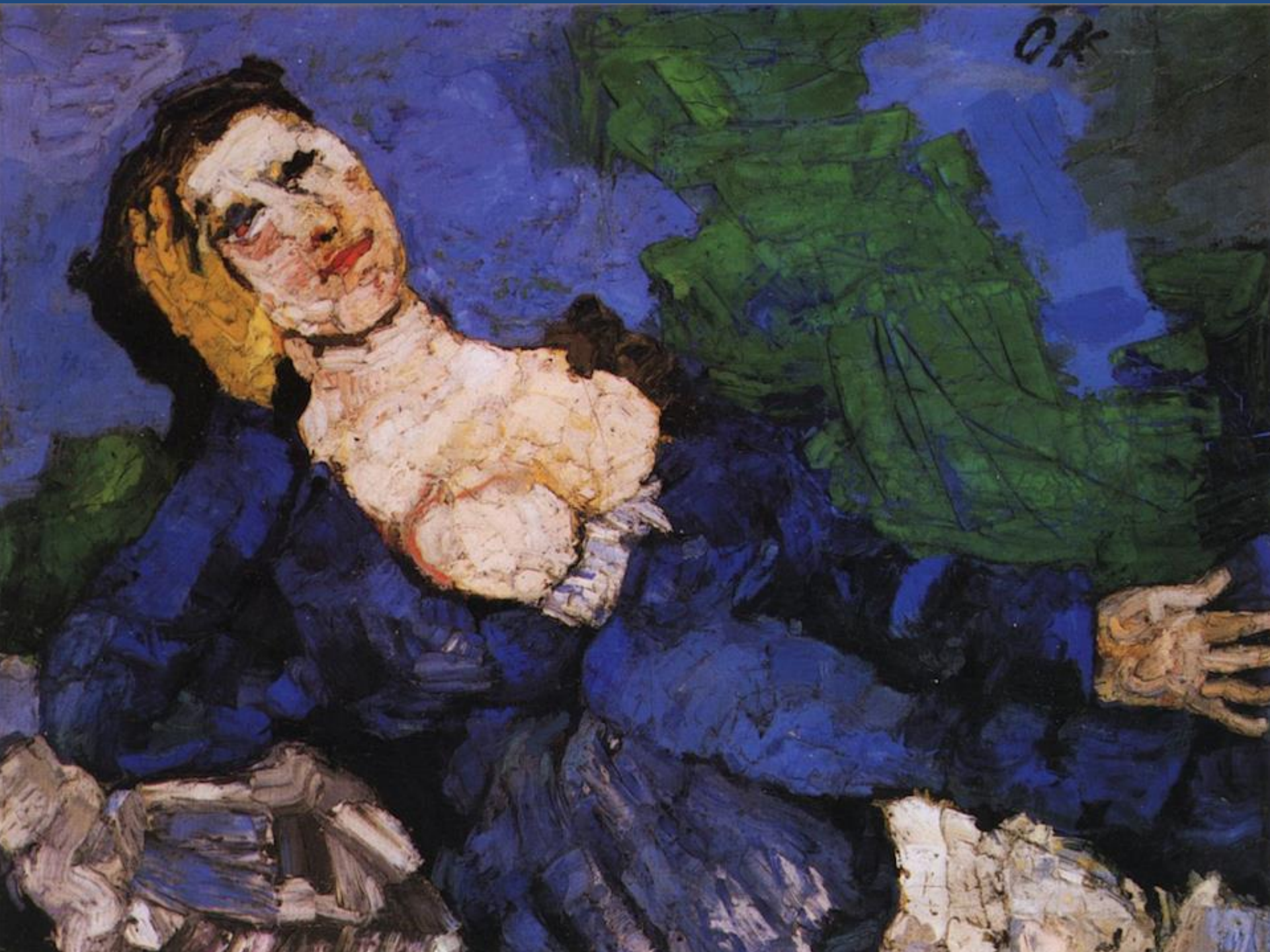














La sposa del vento, 1914



HHAUS

BUCHHANDLUNG SÜNDEN
BOCHER



Edmund de Waal

Un'eredità di avorio e ambra

Una grande famiglia
Una collezione preziosa
Le imprevedibili svolte del destino

Bollati Boringhieri





PETER ENGLUND

LA BELLEZZA E L'ORRORE

**LA GRANDE GUERRA
NARRATA IN DICIANNOVE DESTINI**



EINAUDI







VOLKER WEIDERMANN

L'estate dell'amicizia

«La parola d'ordine era "ottimismo",
godersi la spiaggia e il sole,
fingendo di non accorgersi che
l'Apocalisse era ormai imminente.

Doveva essere un'estate
all'insegna dell'amicizia».

Andrea Affaticati, *Il Foglio*

NERI POZZA
ROMANZO





Stefan Zweig

Novella degli scacchi

Traduzione di Enrico Ganni

ET

Einaudi





Laurent Seksik

nf
c

GLI ULTIMI GIORNI
DI STEFAN ZWEIG

romanzo


GREMESE

È più dolce il passare del tempo,
Quando i capelli ormai incanutiscono,
È quando si svuota il bicchiere,
Che si può vedere l'oro sul fondo
Il presentimento delle tenebre vicine
Non spaventa, consola!
Può godere la gioia di contemplare il mondo
Solo chi non desidera più nulla,
Chi non domanda più dov'è arrivato
Chi non rimpiange più ciò che ha perduto
E chi pensa che invecchiare sia il principio del viaggio.

La vista è sempre più luminosa e libera
Alla luce di ponente,
Amiamo sempre più sinceramente la vita
All'ombra della rinuncia